

# OTTOBRE

	1944 Auschwitz I Polonia	1943 Sobibór Polonia		
	7 La ribellione dei Sonderkommando.	14 La rivolta.	21	28
1	8	15	22	29
2	1943 Trieste Italia	1943 Roma Italia	23	30
	9 Viene sterminata la Comunità ebraica.	16 Il rastrellamento nel Ghetto.		
3	10	17	24	31
4	11	1943 Roma Italia	25	
		Settimia Spizzichino è condotta alla stazione di Roma Tiburtina per la deportazione ad Auschwitz.		
5	12	1944 Auschwitz Polonia	26	
		Muore Gisi Fleischmann.		
6	13	20	27	

## LA VICENDA DI ARMANDO ROCCHI



Il 25 ottobre 1943 il Maggiore Armando Rocchi viene nominato Capo della Provincia di Perugia, incarico da cui verrà rimosso nel giugno 1944. Già nel 1948 verrà processato per crimini di guerra in relazione alle persecuzioni antiebraiche di Perugia, alla fucilazione di partigiani in Umbria e ad efferatezze commesse negli anni in cui era sul fronte albanese - jugoslavo e montenegrino: la Corte d'Assise di Bologna lo condannerà a trent'anni (scesi poi a venti, pena confermata nel '49 in Cassazione). Durante la detenzione scrive un memoriale di difesa, in cui rivendica le sue ragioni ed afferma di non avere in alcun modo perseguitato gli Ebrei, ma anzi di averli aiutati, ad esempio suggerendo la concentrazione ad Isola Maggiore anziché inviarli direttamente a Fossoli: «Con eguale lealtà [...] ho collaborato con l'alleato germanico, opponendomi peraltro, con tutta decisione a quelle sue pretese, che apparivano assurde (...), alla deportazione e spogliazione degli ebrei e dei detenuti politici (...). Ha ispirato la mia azione di governo il seguente criterio: "non essere l'appartenenza a razza ebraica motivo di spoliazione, di restrizione personale, di deportazione e di soppressione". Di conseguenza, poiché io dovevo pur sempre eseguire e far eseguire le leggi del mio Governo, le disposizioni antiebraiche, da me non condivise, furono applicate con la maggior possibile lentezza, in modo che questi, indirettamente, ma tempestivamente preavvertiti, della disposizione in procinto di essere adottata, subirono da questo il minor danno possibile. In vista del processo, Rocchi raccolse inoltre una serie di dichiarazioni autografe degli Ebrei da lui salvati, tra le quali si riporta la seguente: «Perugia, 4 settembre 1945. A richiesta della famiglia di Armando Rocchi posso dichiarare quanto segue. Nell'ottobre 1943, quando sono stato perseguitato per ragioni razziali, sono stato avvertito da Armando Rocchi a mezzo di un comune amico di un mandato di cattura emesso a carico mio (...). Ho ragione di presumere che, durante il periodo ottobre 1943 - giugno 1944, Rocchi sapeva dove mi nascondevo con la mia famiglia, ma non ha fatto nulla per raggiungermi (...). Aggiungo inoltre che ho fatto questa dichiarazione, non per diminuire le gravissime colpe di Armando Rocchi, ma perché credo che sia mio dovere di dire la verità (...). Firmato Krachmalnicoff Abramo».

[www.armandorocchi.it](http://www.armandorocchi.it)

Armando Rocchi, Memoriale, Archivio di Stato Perugia.

### 9 Ottobre 1943 Trieste (Italia)

La comunità ebraica a Trieste era da secoli profondamente integrata, ma dal 1938 la discriminazione estromette progressivamente gli Ebrei e colpisce in modo sistematico i vertici delle



compagnie assicurative, quali le Assicurazioni Generali e la Ras, che proprio alla componente ebraica dovevano le proprie origini. Dal 1941 la persecuzione si fa sempre più aspra, fino alla devastazione, il 18 luglio 1942, della maestosa Sinagoga. La prima retata avviene il 9 ottobre 1943, nel giorno di

Kippur. Fino al 24 febbraio 1945 da Trieste partiranno ben 70 trasporti alla volta di Auschwitz e, in qualche caso, di Dachau. Almeno 700 furono i deportati triestini, di cui ritorneranno solo

in 19. Oggi la storia della comunità è narrata nel Museo "Carlo e Vera Wagner", che è stato allestito in un edificio che ospitò la sede dell'Agenzia ebraica ed accolse i profughi in fuga dai nazisti che si imbarcavano da Trieste alla volta della Palestina o dell'America.

### 7 Ottobre 1944 Auschwitz I (Polonia)

Il termine *sonderkommando* (in italiano: *unità speciale*) identificò speciali gruppi di deportati, per la maggior parte di origine ebraica, il cui compito principale fu collaborare



altri Ebrei deportati insieme a loro, durante le operazioni di rimozione dei corpi dalle camere a gas e quelle successive di cremazione. Nonostante l'orribile compito a loro assegnato ed il generalizzato disprezzo che veniva loro rivolto dagli altri deportati, i membri

dei *Sonderkommando* cercarono, ove possibile, di organizzare forme di resistenza. L'episodio più importante di resistenza avvenne il 7 ottobre 1944, quando i membri di Auschwitz si ribellarono alle SS uccidendo tre e facendo saltare un forno crematorio con dell'esplosivo ottenuto grazie alla collaborazione di alcune donne polacche impiegate presso le fabbriche di munizioni dei dintorni. La rivolta si risolse in un bagno di sangue, i deportati ribelli vennero sterminati.

Libri: Roberto Olla, *Le non persone. Gli Italiani nella Shoah*, 1999.

### 16 Ottobre 1943 Roma (Italia)

Il rastrellamento del ghetto di Roma è consistito in una retata di 1.259 persone, di cui 363 uomini, 689 donne e 207 bambini appartenenti alla comunità ebraica, effettuato dalle truppe tedesche della Gestapo all'alba di sabato 16 ottobre 1943, giorno festivo per gli Ebrei. La Gestapo operò prima bloccando gli accessi stradali al ghetto e poi evacuando un isolato per volta e radunando man mano le persone rastrelate in strada. Vecchi, alcuni colpi di



handicapati e malati furono gettati con violenza fuori dalle loro abitazioni; si videro bambini terrorizzati che si aggrappavano alle gonne delle madri e donne anziane che imploravano invano pietà. Nonostante la brutalità dell'operazione, le grida e le preghiere strazianti, i rastrellati si ammassarono abbastanza disciplinatamente, tanto che - a detta del comandante Herbert Kappler - non fu necessaria l'esplosione di

Libri: Fausto Coen, *16 ottobre 1943. La grande razzia degli ebrei di Roma*, 1994.  
Film: *L'oro di Roma*, di Carlo Lizzani (Italia - Francia, 1961).

### 14 Ottobre 1943 Sobibór (Polonia)

Sobibór fu uno dei tre campi di sterminio nazisti costruiti nell'ambito dell'Operazione Reinhard. La maggior parte dei deportati veniva immediatamente destinata alle camere a gas (vi morirono circa 300.000 persone). Nell'estate del 1943 nel campo si organizzò una cellula di resistenza che aveva come leader Leon Feldhendler: il gruppo voleva organizzare una rivolta ed una fuga di massa. Il piano venne facilitato dall'arrivo di 600 prigionieri di guerra sovietici di



Film: *Fuga da Sobibor*, di Jack Gold (USA, 1987).

origine ebraica. Tra i pochi lasciati in vita dopo il loro arrivo, venne reclutato per la sua esperienza militare il tenente Aleksandr Pechersky. Il 14 ottobre 1943 scoppiò la rivolta: i rivoltosi riuscirono ad uccidere undici SS ed alcune guardie ucraine, attraversarono il campo minato e in 300 raggiunsero i boschi. Di questi, la maggior parte venne uccisa nella caccia all'uomo organizzata dai Tedeschi; alla fine della guerra i sopravvissuti erano circa 50.

### 18 Ottobre 1943 Roma (Italia)

Degli Ebrei romani deportati ad Auschwitz sopravvisse allo sterminio un'unica donna, Settimia Spizzichino, che nel libro *Gli anni rubati* rivive le sensazioni e le angosce provate nel lager: «I giorni diventavano settimane e mesi mentre l'autunno, freddo più del nostro inverno, diventava inverno, l'inverno polacco che non vede mai il sole, fatto di neve, gelo, tormento. C'erano sempre più cadaveri congelati al mattino, fuori delle baracche. Era il freddo a segnare per noi il passaggio delle stagioni:



Auschwitz, non erba né fiori. Del resto, se fosse spuntato un filo d'erba qualcuno se lo sarebbe mangiato subito. I giorni erano legati solo agli avvenimenti, non c'erano calendari o giornali a ricordarci le date, non potevamo quindi dire "il 10 dicembre"; dicevamo invece: "il giorno che mi hanno picchiata" o "il giorno in cui è morta Anna".».

Libri: Settimia Spizzichino, *Gli anni rubati*, 1996.

### 18 Ottobre 1944 Auschwitz (Polonia)

Gisi Fleischmann nacque a Bratislava nel 1894; aderì al sionismo e divenne presidente della sezione slovacca di WIZO (Women's International Zionist Organization). Dopo l'arrivo dei primi rifugiati Ebrei dalla Germania nel 1933, Gisi si impegnò attivamente per aiutarli, anche organizzandone l'emigrazione in Palestina. Nel 1942, i Tedeschi e gli Slovacchi collaborazionisti deportarono 80.000 Ebrei nei campi di sterminio polacchi; Gisi si adoperò per salvarli, tentando di corrompere dei funzionari e dando vita al "Piano Europa", desti-



nato alla fuga degli Ebrei verso il mondo libero grazie alla rete di associazioni ebraiche lì presenti. Nell'estate del 1944, in seguito ad una rivolta, la Germania assunse il controllo diretto della Slovacchia; furono così deportati gli ultimi Ebrei e anche Gisi fu

arrestata; sottoposta a terribili interrogatori, fu inserita in uno dei trasporti per Auschwitz. Gideon Hausner, il giurista impegnato nel processo contro Eichmann, ha scritto che il nome di Gisi Fleischmann merita di essere ricordato come un fulgido esempio di eroismo.

